



Periodico della FIAB  
Amici della Bicicletta per una città possibile di Verona - Onlus

Anno XXVIII-N.3  
Contiene inserto redazionale

# RUOTALIBERA

128



RUOTALIBERA numero 128 - rivista bimestrale - maggio/giugno 2012 (anno XXVIII n.3) - Poste Italiane S.p.A. - Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L.27/02/2004 n. 46) art.1, tabella B, comma 1, DCB V

## ...tempo di vacanze



**CICLOTURISMO**  
Proposte 2012

**CHIÙ PALU PER TUTTI?**  
Nuova campagna AdB

**3 RACCONTI DI VIAGGIO**  
Tuscia, Aquileia e Monte Isola



# Gemellaggio Verona-Sidney

Da qualche tempo è attivo un gemellaggio tra il Bike North di Sidney (Australia) e gli Amici della Bicicletta di Verona. Un'intesa nata dal comune obiettivo di rendere le rispettive città più a misura di bicicletta e di ciclisti.

All'origine, gli spunti di una docente dell'università di Sidney e street activist/socio di Bike North che, trovandosi per lavoro a Verona, ha contattato la locale associazione degli Adb e partecipato alle varie iniziative. Questi invece sono i punti qualificanti dell'accordo:

- Condividere informazioni e idee sulle strategie e le iniziative mirate a migliorare l'uso della bicicletta e a supportare chi si muove in bici.
- Rafforzare il profilo con visite di gruppo in bicicletta e visite dei componenti del rispettivi consigli direttivi al paese ge-

mellato. Questi forniranno occasione di pubblicità sui mezzi di comunicazione e aiuteranno a promuovere la ciclabilità, a livello politico e sociale.

- I soci saranno in grado di ottenere informazioni locali, collegamenti e materiale, ad esempio mappe e consigli, che potranno essere di aiuto nella pianificazione di un viaggio in bicicletta nel paese gemellato.
- Offrire ai soci la possibilità di incontrare i ciclisti con la stessa sensibilità dell'altro paese.
- Aprire la possibilità ai soci di partecipare a bicicletate ed altre manifestazioni ciclistiche organizzate dall'associazione del paese gemellato durante le loro visite.
- Fornire ai ciclisti in visita un punto di contatto a livello locale.

Per informazioni:

Giorgio Migliorini  
FIAB Amici della Bicicletta Verona  
Graeme Edwards  
Bike North Sidney



**ORARIO SEDE**  
Amici della Bicicletta onlus - Via Spagna 6, 37123 Verona  
**Lunedì - Mercoledì - Venerdì - Sabato**  
ore 16.00-19.00 - Tel./Fax: 045 8004443

## Abbonati a Ruotalibera

Diventerai socio degli Amici della Bicicletta-Onlus  
Come?

- Vieni in sede: Via Spagna, 6 oppure
- Fai un bonifico su uno dei nostri conti correnti:
  - cc postale n.11560372 intestato a RUOTALIBERA via Spagna, 6 - 37123 Verona
  - c/c bancario intestato a FIAB - AMICI DELLA BICICLETTA - ONLUS c/o Unicredit Banca SpA Ag. Piazza Erbe -VR - cod. IBAN: IT83 M 02008 11710 000040099139
  - c/c bancario intestato a FIAB - AMICI DELLA BICICLETTA - ONLUS c/o Banca Popolare di Verona-s.g.s.p. SpA - Ag. Piazza Erbe - VR cod. IBAN: IT83 O 05034 11703 000000037232

## ADESIONI 2012

Socio ordinario	€ 20
Socio familiare* (fino a due) e Socio giovane**	€ 10 cad.
Socio familiare* (dal terzo)	€ 5 cad.
Socio sostenitore	€ 30
Famiglia da 4 persone (1 ordinario e 3 familiari)	€ 45
Famiglia da 5 persone (1 ordinario e 4 familiari)	€ 50

\*chi ha già un familiare convivente iscritto. Una copia di Ruotalibera per tutta la famiglia

\*\*chi non ha ancora compiuto 25 anni

La quota comprende L'ASSICURAZIONE RC DEL CICLISTA che copre i danni eventualmente causati andando in bicicletta nelle 24 ore

Tiratura 3300 copie stampato su carta ecologica T.C.F. (sbiancata senza l'uso di cloro)

## DIRETTORE RESPONSABILE:

Elena Chemello

## Redazione:

Michele Marcolongo,  
Bepo Merlin, Francesca Gonzato, Anna Berra, Donatella Miotto,  
Fernando Da Re,  
Luciano Lorini, Valeria Rigotti,  
c/o Amici della Bicicletta - Onlus  
Via Spagna, 6 - 37123 Verona

## Composizione:

Franco Anderloni

## Hanno collaborato:

Riccardo Reti, Paolo Fabbri,  
Paolo Pigozzi, Luciano Damiani,  
Giorgio Migliorini, Stefano Gerosa,  
Germana Prencipe, Marco Cazzavillan,  
Adalberto Minazzi, Gabriella Formilli,  
Luciano Zamperini.

## Raccolta pubblicitaria:

Luciano Damiani e Giovanni Marcolini  
Utilizzazione libera dei testi citando la fonte

## Stampa:

CIERRE Grafica s.c. a r.l.  
Caselle di Sommacampagna - Verona  
Reg. trib. di Verona n. 664 del 16.9.1985

## Editore: "Amici della Bicicletta - Onlus"

Via Spagna, 6 - 37123 Verona  
Tel./Fax: 045 8004443  
e-mail: sede@amicidellabicicletta.it  
internet: <http://www.amicidellabicicletta.it>

Gli Amici della Bicicletta aderiscono a:  
FIAB: (Federazione Italiana Amici della Bicicletta)  
ECF: (European Cyclists Federation)

di Giorgio Migliorini

# Ripartendo da noi



## LE NUOVE CAMPAGNE DEL DOPO ELEZIONI, CONFIDANDO CHE IL COMUNE SI APRA AL DIALOGO

### *Cosa è successo a Verona*

Abbiamo cercato di incidere nella campagna elettorale procurandoci la massima visibilità per veicolare consenso verso le nostre proposte. Partendo dal 21 marzo con la simbolica occupazione dello stallo auto per ricordare che la città deve essere a misura di persona e non di auto. Passando poi per il blitz al sindaco nell'occasione della consegna della bici blu. Premio ad un sindaco che anche all'inaugurazione del bike sharing non fa un giro in bici, e

nemmeno si siede sulla sella. Poi c'è stata la consegna della maxi lettera con l'invito ad aderire alla campagna salvaciclisti. Si parla sempre di sicurezza ma quali sono gli atti concreti per la sicurezza sulla strada, in



particolare per gli utenti deboli, ciclisti e pedoni?

“Parliamoci”: questo è lo slogan che ho pensato per S.I.N.D.A.C.O. 2012 ma anche quest'anno i discorsi ce li siamo fatti fra noi. Evidentemente il dialogo con una parte ritenuta avversa non si ha da fare.

Qualche risultato di riflesso si è ottenuto perché almeno il candidato sindaco Castelletti ha voluto incontrarci ed ascoltarci. Le nostre posizioni erano peraltro condivise dal candidato Bertucco, da parte degli altri candidati non c'è stata alcuna volontà di contatto. Il risultato delle votazioni è stato comunque forte e chiaro: vedremo chi saranno i nuovi assessori e cosa si potrà fare.

Abbiamo poi lanciato l'iniziativa “al lavoro in bici” riscontrando un favorevole consenso dai mobility manager di: Università, Azienda ospedaliera, Trenitalia, ULSS 20, Unicredit, Banco Popolare che ci hanno supportato dando comunicazione dell'iniziativa all'interno dell'azienda. Nell'occasione per la prima volta ci siamo rivolti anche agli automobilisti con volantini mirati dai risultati incoraggianti.

### *Cosa è successo in Italia*

Tre grandi cose: sulla prima decisivo il contributo FIAB.

Grazie alla efficace azione di lobbismo della FIAB abbiamo ottenuto un successo storico: il Ministero Infrastrutture e Trasporti ha accettato il cosiddetto “controsenso” delle bici definendo una normativa applicativa. Finalmente anche in Italia si attua il principio per cui le bici, a certe condizioni, possono percorrere in “controsenso”

le strade a senso unico: l'Europa si avvicina. Con una frase un po' complicata potremmo dire che andare in controsenso è a favore del buonsenso! Attenzione però non confondiamo “controsenso”, lecito dove possibile, e “contromano” assolutamente proibito e da evitare.

Il 14 e 15 aprile si è svolto ad Arezzo il primo congresso FIAB. A parte l'eccellente organizzazione è stato un evento importante perché sono state presentate e discusse dieci tesi riguardanti sotto diversi aspetti la mobilità ciclistica ed argomenti ad essa strettamente correlati. Questo diventa un punto fermo per la FIAB perché stabilisce il parere ufficiale della associazione sui temi a noi più vicini.

Come saprete a Roma il 28 Aprile c'è stato un grande evento per la campagna Salvaciclisti. Si stima che forse 50.000 persone provenienti da tutta Italia si siano ritrovate per richiamare l'attenzione sulla sicurezza dei ciclisti. Un numero comunque irripetibile. Circa 2.500 morti in dieci anni, le cifre parlano da sé. L'evento ha avuto grande successo e molto risalto mediatico, speriamo sia l'inizio di una nuova sensibilità.

### *Prossimamente a Verona*

Prossimo obiettivo, senza dubbio, cercare strategie per avere un reale confronto con la nuova amministrazione, speriamo di non trovare ancora muri insormontabili. Diamoci 3 obiettivi concreti:

- Partendo dalla mappatura dell'esistente rete ciclabile, anche alla luce delle nuove regole sul “controsenso”, proporre interventi semplici ed efficaci. Questo è un invito rivolto anche a chi legge affinché mandi proposte.

- Contrasto del furto attraverso punzonatura, parcheggi, foto di tutte le bici rubate sul sito dei vigili.

- Educazione stradale: campagna “ciclista educato”. Troppi pregiudizi, troppa confusione fra ciclista urbano e sportivo e purtroppo anche cattivi esempi fra di noi.

### *In questo momento a me*

Quando questo articolo uscirà io sarò piuttosto lontano da Verona, dopo 37 anni di lavoro mi prendo una lunga pausa di vacanza al di fuori del canonico mese di agosto. Spero di rientrare ricaricato di energie e arricchito di nuove esperienze da trasferire all'associazione. (Art. chiuso l' 08/05/12).



DALLE METE CLASSICHE ALLE NUOVE  
TENDENZE, TUTTE LE PROPOSTE  
PER LE PROSSIME CICLOVACANZE

Le stime ci dicono che in Italia ci sono almeno due milioni di persone che usano la bicicletta tutto l'anno, e che non è azzardato pensare che almeno il 50% di essi, vale a dire un milione, possa decidere di andare in vacanza in bicicletta. Sommato a tutti gli stranieri che d'estate gironzolano per il Belpaese e il resto d'Europa, fa un bel traffico di ciclo-vacanzieri ai quali, in queste settimane, si ripresenta la faticosa domanda: dove andare quest'anno? Si può rispondere che non c'è che l'imbarazzo della scelta: il consolidarsi di un mercato delle agenzie private specializzate in viaggi in bicicletta mette chiunque, o quasi, in grado di fruire dell'esperienza cicloturistica, purché sia sufficientemente allenato da metterci le "gambe". I tour operator pensano a tutto il resto: mappe, alberghi, bagagli, pranzi e spuntini in iti-

nere.

Inoltre come conferma Luca Magrin di Jonas viaggi, i tour che vengono proposti sono il risultato di un'attenta selezione e quasi mai vanno deserti.

Si può però dire che nella pratica cicloturistica esistono alcune tappe "obbligatorie": ad esempio la Passau-Vienna lungo il Duanubio (forse l'itinerario più gettonato in assoluto), piuttosto che la Praga-Desda, che si snoda lungo le ciclabili che corrono accanto ai fiumi Elba e Moldava. La ciclabile della Drava, riscoperta con grande successo di pubblico negli ultimi anni, oppure ancora il tour dei Castelli della Loira in Francia, amatissimo dagli italiani.

Per rimanere in Italia, si possono invece citare percorsi classici come la Lunga via delle Dolomiti, che da Calalzo arriva

di Michele Marcolongo

# Quo vadis?

fino a Lienz. Oppure l'Eroica attraverso le Terre di Siena, o ancora il Brennero (ciclopista del Sole), il sistema di piste, percorsi e itinerari ciclabili del Trentino e la ciclopista del Brenta.

Fatto suo questo bagaglio, il cicloviatore comincia poi a spaziare in lungo e in largo i confini del mondo. Simonetta Bike Tour di Simonetta Bettio, agenzia di Verona, tra le sue proposte "non-conformi" ha, ad esempio, in catalogo alcuni viaggi in Albania, "uno di dieci giorni e di media difficoltà, a causa dei saliscendi, caratterizzato dall'abbinata "bici e mare", che si svolge in giugno, e un altro più impegnativo che si tiene in primavera" spiega.

Tra le tendenze del momento, c'è da segnalare anche l'abbinata bici più barca. Zeppelin, la maggiore agenzia in Italia di viaggi in bici, con sede a Vicenza, propone, ad esempio, la Mantova-Venezia lungo i corsi d'acqua, con tratti in battello (dove si dorme e si mangia) e tratti in bicicletta, lungo il Mincio, il Tartaro e il Canal Bianco, fino a raggiungere il delta del Po e infine la Laguna di Venezia. "Una proposta apprezzata al 98% da cicloturisti stranieri, con nazionalità che spaziano dagli austriaci ai neozelandesi" assicura Elena Riatti di Zeppelin.

Ma come scelgono le loro mete i cicloviatore?

"Io credo molto nella qualità del servizio, perché il cliente che magari prova per la prima volta la vacanza o il viaggio in bicicletta deve essere messo a proprio agio e deve poter fidarsi dell'organizzazione, "spiega Simonetta Bettio".

La bontà di questo approccio la riscontro nell'alta percentuale di coloro che ritor-

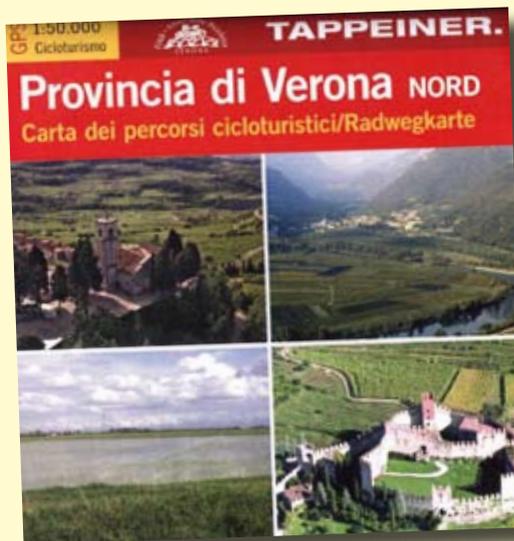
nano l'anno successivo. Ecco perché curo in modo particolare gli accompagnatori (ne ho sempre tre, due in bici e uno sul pulmino a seguito del gruppo), metto un tetto di 22 partecipanti al gruppo; studio attentamente i percorsi comprese le visite e le visite guidate. Scelgo alberghi in centro città con un minimo di 3 o 4 stelle ponendo grande attenzione al cibo. In genere il cicloturista è motivato dalla curiosità di vedere luoghi nuovi – prosegue – godendo del paesaggio e delle emergenze storico-artistiche. Alcuni tour che riuniscono queste due requisiti sono ad esempio Valencia in Spagna, oltre che la Germania, la Repubblica Ceca e l'Alsazia. In Italia vedo apprezzamento per Aquileia e la Laguna di Grado, il tour "Da Pordenone al Mare", Venezia, e La lunga via delle Dolomiti".

Come è tristemente noto, le mete italiane scontano l'handicap di una scarsissima dotazione infrastrutturale in fatto di biciclette e di una generale disattenzione per la mobilità dolce in genere. Eppure il mercato del cicloturismo si presenta in controtendenza, cioè in crescita, rispetto al resto del mercato del turismo. L'appetibilità per i cicloturisti delle meraviglie del Belpaese è dunque in buona parte lasciata all'abilità e alle conoscenze delle agenzie che studiano percorsi sfruttando le dorsali ciclabili quando esistono e per il resto la viabilità secondaria meno trafficata.

A queste condizioni, secondo Elena Riat, gli stranieri non rinunciano nemmeno al Sud Italia. "In Puglia, ad esempio, abbiamo dei tour molto apprezzati che coniugano bici e mare" dice. Ci crede anche Bettio, secondo la quale "l'Italia ha ancora moltissimo da dire in questo settore". Se è vero che gli italiani tendenzialmente chiedono di più l'estero è anche vero che il cicloturismo rappresenta un formidabile veicolo di attrazione di turisti esteri. Lo hanno capito in Austria, in cui il 15% del fatturato turistico nazionale viene proprio da questa attività, e lo hanno capito anche in Trentino, dove il sistema di ciclabili rende 80 milioni di euro l'anno. E Verona, quale ruolo gioca nelle "rotte" cicloturistiche più vendute?

"Verona, con il lago e la città d'arte, ha un ruolo importante in alcuni nostri tour, molto richiesti da tedeschi e austriaci, che si svolgono lungo la pista dell'Adige - spiega Riat - sia come tappa intermedia del giro della durata di una settimana che da Bolzano raggiunge Venezia passando appunto per Trento, Peschiera, Verona, Vicenza, Padova, Mestre e Venezia, sia come punto di arrivo di una variante dello stesso tour che parte da più sopra, da Passo Resia".

# Il paradiso... fuori porta



CON LA CARTA  
TAPPEINER ALLA  
RICERCA DEGLI ANGOLI  
MENO CONOSCIUTI  
(E PIÙ SUGGERITIVI)  
DELLA NOSTRA  
PROVINCIA

di Riccardo Reti

Se le vacanze le avete già fatte oppure se non rientrano nelle vostre attuali preoccupazioni, potreste godervi una pedalata tra le bellezze naturali della nostra provincia con la carta dei percorsi cicloturistici che gli Amici della Bicicletta, dopo un lungo e laborioso lavoro di mappatura, hanno realizzato durante il 2010 assieme agli editori Tappeiner e Scripta. Magari potreste scoprire che proprio dietro l'autostrada o una delle tante trafficatissime "provinciali", esiste un angolo di paradiso rigenerante.

La carta Tappeiner (scala 1:50.000) raccoglie infatti tutte le strade minori, spesso molto poco conosciute ma ideali da percorrere in bicicletta. Da qualche tempo a questa parte molti degli itinerari mappati sono anche segnalati attraverso dei piccoli adesivi di colore marrone che si trovano lungo la strada. Unica nel suo genere (è la prima esperienza in Italia di carta a scala provinciale), Tappeiner è rivolta ai soci, ai cittadini e ai residenti, nell'ottica della promozione del cicloturismo. E' acquistabile anche on-line ad un prezzo di 8 euro (salvo sconti praticati dai singoli rivenditori).

Naturalmente molto altro resta da fare per promuovere il cicloturismo nella nostra provincia. In questo senso sono indispensabili l'intermodalità (ovvero la possibilità di trasportare le biciclette su treni, corriere e traghetti); una rete di strutture ricettive capaci di risolvere le esigenze di chi si muove in bici (su cui la Fiab si sta dando da fare con il progetto "Albergabici"). Soprattutto, occorre che ci credano anche le istituzioni locali, mettendo in piedi un serio piano di marketing territoriale, di cui i trentini dimostrano l'importanza.



**Chesini**

la bici dal 1925

VIA SAN PAOLO, 8 - 37129 VERONA

URBAN - RACE - FIXED - SINGLE SPEED - ABBIGLIAMENTO TECNICO

[www.chesini.it](http://www.chesini.it)

di Luciano Lorini



# Al lavoro in bici

## L'ULTIMA INIZIATIVA DEGLI ADB PER MIGLIORARE LA MOBILITÀ IN CITTÀ. VI RACCONTIAMO COM'È ANDATA

“Al lavoro in bici”, riprende una proposta collaudatissima e molto famosa oltralpe che veicola un duplice messaggio: da un lato si rivolge ai ciclisti, a coloro che già hanno scelto la bicicletta quale mezzo quotidiano per gli spostamenti casa-lavoro, per richiedere loro di testimoniare la piacevolezza e la convenienza della loro scelta; dall'altro si rivolge agli automobilisti, proponendo di provare l'alternativa, almeno una volta a settimana, per toccare con mano (o meglio, con ruota) la possibilità di un'altra via.



Il gadget distribuito

Questo abbiamo fatto, seppure con modalità diverse. La prima settimana ci siamo dedicati esclusivamente ai ciclisti, con un volantino e un contrassegno giallo, molto evidente, da attaccare sulla bici (ricor-

diamoci di farlo). Riguardo al volantino, già da subito gli stessi ciclisti ci hanno fatto notare che non aveva molto senso rivolgere l'invito a chi già lo stava vivendo in prima persona. Giusto! E così dalla settimana successiva abbiamo diviso i volontari su due fronti: il contrassegno alle biciclette e i volantini alle automobili. Con un certo timore, inizialmente, di non essere benvenuti, di poter venire male interpretati nella proposta. Non tutti gli automobilisti hanno infatti scelto, di “soffrire”; siamo consapevoli che per chi magari viene da fuori città le alternative sono scarse, scomode e sconvenienti e spesso non c'è altra soluzione. Non la bici, perlomeno.

Oltre una certa distanza la bicicletta può funzionare solo in combinazione con il mezzo pubblico (l'intermodalità). Ma siamo ancora distanti anni luce! Pertanto l'approccio è stato garbato, mai invadente e, soprattutto, sorridente. Ad ogni giro di rosso, gentilmente abbiamo porto il nostro volantino e la nostra proposta solo a chi abbassava il finestrino mostrandosi interessato. Comunque molti, davvero. Nessun rifiuto antipatico, anzi.

Tanta cordialità e buona disponibilità,

qualche benevolo motto scherzoso e molti apprezzamenti (ciclisti costretti in auto «ma solo per oggi», o «da domani comincio anch'io»); anche un «copàrli tuti» da parte di uno scooterista, simpaticamente diretto non è ben chiaro a chi...

L'esperienza ci ha consigliato di muoverci, cambiare posto, per non bersagliare sempre gli stessi utenti che, a quell'ora, sono piuttosto abituarini. E così è stato, variando gli incroci e includendo qualche parcheggio... Molte cose sono senz'altro da migliorare, ma un primo passo è fatto. L'iniziativa di queste settimane è stata un momento di svolta importante perché: - ci ha consentito di vincere il pudore (involontario) che fino ad oggi non ci faceva considerare buoni interlocutori gli automobilisti (e invece sì); - ha trasmesso (speriamo di averlo fatto al meglio) la nostra simpatia e con essa la voglia di provarci (può darsi); - ha veicolato il messaggio in modo positivo (le autocritiche non nascono da critiche, ma devono sorgere... “spintanee”).

Poiché parlo per esperienza personale (non sono stato sempre un lavoratore ciclista, ho anch'io accolto un invito, come ho scritto nell'articolo di presentazione -tutto vero!-), confido che se continueremo a comunicare con simpatia il messaggio di piacevolezza, convenienza e utilità legato alla bici, dei risultati arriveranno, prima o poi. E ricordiamoci che...siamo tutti “testimonial” (mi raccomando il sorriso).

# Professione mobility manager

CONOSCIAMO MEGLIO  
QUESTA FIGURA CHE PUÒ  
FARE LA DIFFERENZA  
PER LA NOSTRA CITTÀ

di Michele Marcolongo

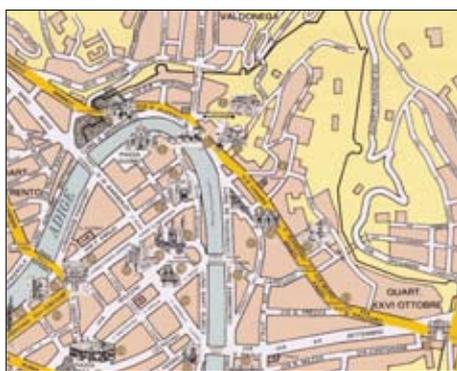


Un'immagine della città e una cartina delle vie

Il mobility manager, o responsabile della mobilità, è una figura introdotta per legge nell'ormai lontano 1998 al fine di ottimizzare gli spostamenti casa-lavoro dei dipendenti pubblici e privati riducendo l'uso indiscriminato dell'automobile e promuovendo le alternative sostenibili come bus, treno, bicicletta, car-pooling. A distanza di tanti anni, però, sono ancora molti gli enti pubblici che non l'hanno attivata. Ad esempio l'Ulss20 di Verona, la cui nomina tuttavia è attesa a breve.

Ci sono poi grandi aziende private in cui i mobility manager sono poco più che "facenti funzioni" ma in realtà si occupano d'altro, come abbiamo potuto accertare in questa nostra piccola indagine. Questo però non significa che Verona sia all'anno zero.

A parte il mobility manager dell'Università, Marco Passigato, nostro socio, generalmente riconosciuto come un "punto di riferimento" del settore, c'è la bella novità delle Ferrovie (2.300 dipendenti in città), che dall'aprile 2011, dispone di un mobility manager di gruppo, Antonio Mantesso. C'è poi una tradizione consolidata anche all'Azienda ospedaliera, in cui oggi troviamo l'ingegner Luca Mozzini. Infine in Comune ha sede il mobility manager d'area, che da anni è l'ingegner Giorgio Zanoni, il cui compito sarebbe quello di coordinare gli interventi dei singoli mobility manager aziendali prendendo i necessari provvedimenti generali in campo di mobilità e di viabilità. Ma quali sono le azioni che hanno messo in campo fino ad oggi i mobility manager veronesi?



## Ferrovie

Dalle indagini condotte da Mantesso alle Ferrovie risulta che solo il 35% dei dipendenti Fs abitano nel Comune di Verona, mentre il 50% viene dalla provincia e il 15% da fuori provincia. Auto e scooter, come mezzi di spostamento casa-lavoro, la fanno da padrone, tuttavia si intravedono margini di miglioramento nel 15% dei dipendenti che si dichiarano disposti a passare ai mezzi pubblici se ne avessero la convenienza.

"Stiamo dunque pensando a convenzioni e sconti sugli abbonamenti mensili di bus e treni come si fa già a Roma – spiega Mantesso – mentre per le bici vogliamo affrontare il problema dei parcheggi coperti e possibilmente gratuiti. In alcuni comparti, come al Quadrante Europa (200 dipendenti), resta il problema della sicurezza degli accessi in bici. In generale per la bici vogliamo trovare migliori opportunità assicurative per gli infortuni in itinere, visto che in determinati casi le assicurazioni non rispondono".

## Ospedale

A Borgo Trento, invece, il problema è la capacità attrattiva del nuovo mega Polo chirurgico. Il predecessore di Mozzini aveva cercato una soluzione attraverso l'acquisizione in concessione dell'ex caserma Riva di Villafranca e di Forte Procolo per farne parcheggi (Forte Procolo è però ancora inutilizzato per lo stallo in cui si trova la relativa passerella sull'Adige). Secondo Mozzini la capacità di Villasanta non è ancora saturata, e gli sforzi del suo ufficio si sono concentrati soprattutto sul liberare gli spazi all'interno dell'ospedale: "Dopo un'indagine sugli spostamenti dei dipendenti abbiamo vietato l'ingresso in auto a tutti quelli che abitano a meno di un chilometro dall'ospedale – dice – e abbiamo disposto nuove rastrelliere per bici, ma rimane il grosso problema dei furti. Siamo infine pensando ad una convenzione con il servizio di bike sharing".

## Università

E l'Università? Tra le prime, nel 2005, a predisporre l'indagine sugli spostamenti dei dipendenti e a prevedere un incentivo di 10 euro mensili sotto forma di rimborso sull'abbonamento bus, continua a mantenere alta l'attenzione sul problema della mobilità spingendo molto sulla comunicazione: "Si arriva ad un punto in cui occorrono interventi generali, almeno a livello comunale – spiega Passigato – la nostra indagine sugli spostamenti dei dipendenti sarebbe ormai datata, ma perché non la rifaccio? Perché in assenza di provvedimenti generali avrei soltanto una fotografia della situazione sulla quale non riuscirei a costruire un'azione sufficientemente incisiva".



di Donatella Miotto

L'IDEA DI USARE LA FERROVIA PER GLI SPOSTAMENTI URBANI ESISTE DA 20 ANNI. NEL RESTO DEL VENETO LA STANNO GIÀ REALIZZANDO. NE PARLIAMO CON GIUSEPPE CAMPAGNARI, INGEGNERE E URBANISTA

# Immagina: niente code, niente stress, niente smog

Da Parona a Porta Nuova in 9 minuti. Un minuto di fermata basterebbe per prendere a bordo altri passeggeri a San Massimo. Se poi volessimo raggiungere Verona est e San Martino Buon Albergo basterebbero pochi minuti di viaggio in più. La tratta potrebbe proseguire congiungendo Domegliara e San Bonifacio: occorrerebbe giusto il tempo per leggere il giornale. Niente code, niente stress, niente inquinamento. E poi ancora, nessun cantiere, nessuna nuova devastazione del territorio. Basterebbe utilizzare le linee ferroviarie esistenti. Troppo semplice, troppo bello, per essere vero? Ne parliamo con Giuseppe Campagnari, ingegnere elettronico e urbanista, attualmente capogruppo Sel in provincia.

*Quando la redazione ha pensato di approfondire l'idea di un utilizzo delle li-*

*nee ferroviarie per il trasporto urbano, ci hanno consigliato di rivolgerci a te...*

In effetti mi sono laureato in urbanistica proprio con una tesi sui trasporti urbani. E già nel 1991 il notiziario dell'Ordine degli Ingegneri ha pubblicato una mia "Proposta di una ferrovia urbana per la città di Verona".

Nel 1993 ho portato personalmente al Commissario De Muro l'invito a presentare la richiesta di finanziamento per la tramvia, appena uscita la Legge per i sistemi di trasporto rapido di massa, quello che NON è la filovia di Verona di Corsi e Tosi.

*Ritieni che quella proposta possa essere ancora attuale?*

L'integrazione sarebbe essenziale per utilizzare al massimo le linee esistenti, rivitalizzando le stazioni, a partire da

Peri-Dolcè e riaprendo Pescantina, Parona e oltre, e creando parcheggi scambiatori nelle stazioni (anche per le biciclette). Il TPL (trasporto pubblico locale) su gomma dovrebbe poi essere riorganizzato per integrare questo servizio, portando gli utenti nelle stazioni più vicine, senza inutili doppioni sulle stesse linee. Naturalmente questa riorganizzazione dovrebbe essere realizzata su tutta la rete ferroviaria che converge da nord, sud, est ed ovest su Verona, come prevede il Piano dei Trasporti di Bacino della Provincia di Verona.

*Effettivamente le stazioni di periferia dismesse stanno diventando luoghi di degrado. Credi sia possibile restituirle alla città?*

Sarebbe un obiettivo da realizzare in accordo con la Regione, i comuni inte-

ressati, la Provincia e le diverse forze economiche e sociali, comprese le associazioni di volontariato.

***E' un progetto sostenibile anche dal punto di vista economico?***

A Bologna hanno rinunciato alla filovia (simile a Verona) e richiesto al Ministero che il finanziamento per il sistema filoviario sia destinato alla ferrovia urbana della città. Grazie ad una scelta analoga la Regione Veneto sta già realizzando il Sistema Ferroviario Metropolitano tra Venezia, Padova e Treviso.

***Se domani fosse approvato, che tempi sarebbero necessari per la realizzazione?***

Dovrebbero essere concordati tra Regione, Provincia e Ferrovie; in larga parte si tratta solo di problemi organizzativi, dato che si utilizzano strutture già esistenti. Serve fundamentalmente la decisione politica di seguire questa strada.

***La parziale chiusura della linea di superficie - prevista dal tunnel per far passare il Tav - migliora la fattibilità di un simile progetto?***

Per il progetto Tav ci sono anche vecchie proposte di quadruplicamento della linea (come tra Venezia e Trieste); non vedo realistica la galleria, a causa dei costi. Comunque dovrebbe essere mantenuta la linea storica per il servizio di ferrovia metropolitana di cui stiamo parlando.

***In molti paesi europei si è favorita al massimo l'integrazione fra treno e bicicletta, attraverso i cicloparcheggi coperti nei pressi delle stazioni, il bike sharing, la possibilità di trasportare le biciclette sui treni locali. Risultati raggiungibili anche nella nostra realtà?***

Certo, basta volerlo e organizzare i servizi presso le stazioni. Visto anche il prezzo della benzina, per chi si ostina a muoversi sempre in auto...

***Visto che il progetto è già stato approvato dal CIPE, quali sono le prospettive del nuovo collegamento con l'aeroporto di Verona? Sarà possibile deviare l'attuale linea per Mantova e trasformarla in metropolitana di superficie?***

Bisogna solo trovare i soldi, sottraendoli ad una delle tante, troppe strade che si continuano a progettare a Verona, nel Veneto e in Italia. In fondo si tratta solo di realizzare un breve collegamento ferroviario.

*Sopra: la ristrutturazione della stazione di Portogruaro. Nella pagina a fianco: schema del Sistema Ferroviario Metropolitano di Superficie.*



***Ecco le tratte in funzione (o chiuse) ove è possibile proporre il potenziamento delle strutture***

- 1.** Linea Milano - Venezia: da Peschiera, Castelnuovo, Sommacampagna / Sona, Lugagnano (Fermata soppressa negli anni '60) Verona P.N., Verona Porta Vescovo, San Martino Buon Albergo (trasformata in fermata) Vago di Lavagno (nuova fermata da proporre) Caldiero, San Bonifacio, e Lonigo.
- 2.** Linea del Brennero: Peri, Dolcè, Domegliara, Pescantina, Parona (riapertura stazioni senza servizio viaggiatori) San Massimo (nuova fermata da istituire in zona via S. Marco) Verona P.N. (i treni possono poi invertire la direzione di marcia e proseguire su Bologna o Mantova)
- 3.** Linea Modena - Mantova - Verona: Mozzecane, Villafranca, Dossobuono, da dove la linea prosegue a doppio binario fino a Verona Porta Nuova; potrebbe essere istituita una nuova fermata a Madonna di Dossobuono. Inoltre da Dossobuono esiste la ferrovia abbandonata per Castel d'Azzano, Vigasio e Isola della Scala, dove la linea proseguiva verso Cerea.
- 4.** Linea Verona- Bologna: Nogara, Pellegrina (fermata soppressa) e Isola della Scala, da dove parte la linea a binario semplice per Bovolone, Cerea, Legnago; fermate possibili a Buttapietra e Cà di David.

# Chiù palu per tutti?



“Arte moderna” a Rouen - Francia

LA NUOVA CAMPAGNA  
ADB PER SPINGERE  
IL COMUNE AD ADOTTARE  
UN PIANO DELLA SOSTA  
ANCHE PER LE BICICLETTE

di Paolo Fabbri

Cosa risponderebbe Cetto Laqualunque ai ciclisti che chiedono parcheggi? Certamente “chiù palu per tutti!”. Tradotto in veneto: “rangive”.

Chiu palu per tutti? Rangive? No!

Andare a caccia di pali e ringhiere per sfuggire ai ladri è umiliante e abbruttisce la città... È troppo chiedere rastrelliere di qualità e un piano che preveda la loro distribuzione sulla base di dati concreti? Su questo tema faremo presto un’iniziativa (“chiù palu per tutti?”). Qui alcune considerazioni che saranno al centro della nostra comunicazione.

### Perché un piano dei parcheggi?

Una delle richieste che ripeteremo al sindaco anche in questa legislatura, è quella di favorire, nell’interesse della città, gli spostamenti in bicicletta.

Per farlo gli chiederemo di redigere, fi-

nalmente, un piano. Un piano che non trascuri il tema parcheggio. Infatti promuovere l’uso della bici significa - anche - premiare i ciclisti riconoscendo loro il privilegio di parcheggiare in modo confortevole, dignitoso e sicuro, il più vicino possibile alla loro destinazione.

Il “più vicino possibile” significa proprio a ridosso dell’attrattore: in una città che vuole più ciclisti, subito accanto alla porta dell’ufficio postale, della scuola o dell’atrio della stazione, non ci sono stalli per auto o moto, ci sono rastrelliere per biciclette.

In modo “confortevole” e “dignitoso” significa che le rastrelliere devono essere in un numero adeguato e realizzate in modo tale che non sia necessario - per legare la bici - chinarsi ed armeggiare con la catena tra ferri arrugginiti e sporchi. E che non

si debba rischiare la rottura dei raggi per infilare la ruota in feritoie di vario tipo.

In modo “sicuro” significa che le rastrelliere (come quelle modello Verona che abbiamo concorso a progettare) devono consentire di legare agevolmente ruota e telaio a un supporto fisso.

E devono essere collocate, fra quelle possibili, nella posizione più sfavorevole ai ladri.

Sicuro, nei grandi centri intermodali, dove i pendolari lasciano la bicicletta anche per più giorni consecutivi, significa “custodito”: confidiamo che Grandi Stazioni favorisca la mobilità sostenibile prevedendo un numero adeguato di posti nel parcheggio custodito che siamo riusciti a far prevedere nel nuovo piazzale della stazione (vedi: [www.amicidellabici-cletta.it/spip/spip.php?article944](http://www.amicidellabici-cletta.it/spip/spip.php?article944)).

**Da non dimenticare...**

Il sindaco dovrebbe spendersi anche per richiamare ad un'attenzione particolare per il parcheggio dei ciclisti anche i mobility manager, i dirigenti scolastici e i datori di lavoro pubblici e privati: rastrelliere di qualità dovrebbero trovare posto, in posizione favorevole, nei cortili interni delle scuole e delle aziende o, in mancanza di spazi interni, immediatamente vicino ai loro ingressi.

Nel piano non si dovrà dimenticare che in una città interessata a favorire gli spostamenti in bici, il regolamento edilizio dovrebbe prevedere che i nuovi edifici siano provvisti di uno spazio comune per il parcheggio delle biciclette (così come si prevede l'obbligo di realizzare garage per le auto). Anche i regolamenti condominiali, se vi sono spazi interni adatti, dovrebbero sempre consentire il parcheggio delle biciclette all'interno dell'edificio.

**E i commercianti?**

La bicicletta favorisce il piccolo commercio: quando lo spazio è sufficiente, ai commercianti andrebbe proposta la possibilità di acquistare tramite comune - a un prezzo ribassato - piccole rastrelliere, personalizzabili con inserti pubblicitari, da poter disporre - riservate ai loro clienti - sul marciapiede davanti al negozio. Per incoraggiare questo concorso alla mobilità sostenibile il comune potrebbe rinunciare, con riferimento allo spazio occupato dalla rastrelliera e alla sua personalizzazione, alla riscossione di tasse sul plateatico e sulla pubblicità.

Ci auguriamo che queste nostre proposte trovino attenzione.



*Bici legate alla rinfusa*



**E un po' di autoregolamentazione?**

*In attesa che il Comune faccia la sua parte, noi ciclisti cerchiamo di fare la nostra: quando parcheggiamo assicuriamoci di non creare disagio, in particolare ai pedoni e ai disabili!*

MARCHI: OLYMPIA - ADRIATICA - LOMBARDO - KAWASAKI

**BICICLETTE**

**ADIGE**

di Roberto Manfrin

Via Scalzi, 8/a - 37122 Verona - Tel. e Fax 045 8000092

ACCESSORI • RIPARAZIONI

info@manfrinroberto.it      www.manfrinroberto.it

# Pedali e pennelli



## DAL MINI-CORSO ORGANIZZATO DAGLI ADB, IL RESOCONTO E LE IMPRESSIONI DI UN'ESPERIENZA CHE METTE ALLA PROVA CREATIVITÀ E RAZIOCINIO

di Marco Cazzavillan

Immergete il pennello nell'acqua, raccogliete una certa dose di pigmento, passate il colore sulla carta. Ripetete l'operazione con un altro colore e con il pennello sovrapponetevi in parte i due colori usati. Sollevate il pennello e osservate l'effetto che fa.

Dapprima davanti al foglio bianco c'è un attimo d'imbarazzo, segue poi un po' d'apprensione di fronte al comportamento anarchico dell'acquoso pigmento, infine subentra l'incredulo stupore nel constatare come magicamente trame e fusioni di colore assumano forme espressive non immaginate prima.

La meraviglia dell'acquerello è un po' questa: tu prendi acqua e pigmento, fai scivolare il pennello sulla carta con una certa idea in testa, ma non è detto che quell'idea si realizzi.

Può succedere che ti risulti una cosa diversa da quella immaginata, a volte peggiore, ma molto spesso migliore: perché l'acquerello ha una sua libera vitalità, che gli è data dall'assoluta mobilità dell'acqua.

Quando poi capisci che c'è anche la possibilità di dominare questa natura anarcoide e piegare i percorsi del colorato umore ai tuoi voleri, allora la soddisfazione è grande, perché puoi alternare casualità e progetto, dosare creatività e raziocinio.



Questo abbiamo provato a fare nei tre incontri di “pedali e pennelli”.

Ora definire i tre incontri un corso di acquerello è dirla grossa.

Diciamo che per alcuni già pratici di disegno e di pittura è stata l'occasione per appropriarsi dei rudimenti di questa nuova tecnica e per riuscire a produrre, già alla terza sera, piccole opere dignitose.

Per gli altri è stata più ardua. Ma questo primo passo, affrontato con l'entusiasmo dei neofiti, ha fatto intravedere future evoluzioni espressive.

E poi c'è da dire che lo scopo dei nostri incontri era funzionale al muoversi in bicicletta: nessuno si sogna di diventare un acquerellista in tre sedute.

Ma acquisire quelle tre quattro nozioni di base per fissare su carta uno scorcio, un muro scrostato, una finestra fiorita, ti permette di tornare dall'uscita in bicicletta con una piccola opera esclusiva e personale.

E questo si può fare: gli esempi della pagina ne sono la testimonianza.

*Nella pagina a fianco gli acquerelli di Gabriella Bubola (sopra) e di Paolo Fabbri (sotto)*

*In questa pagina*

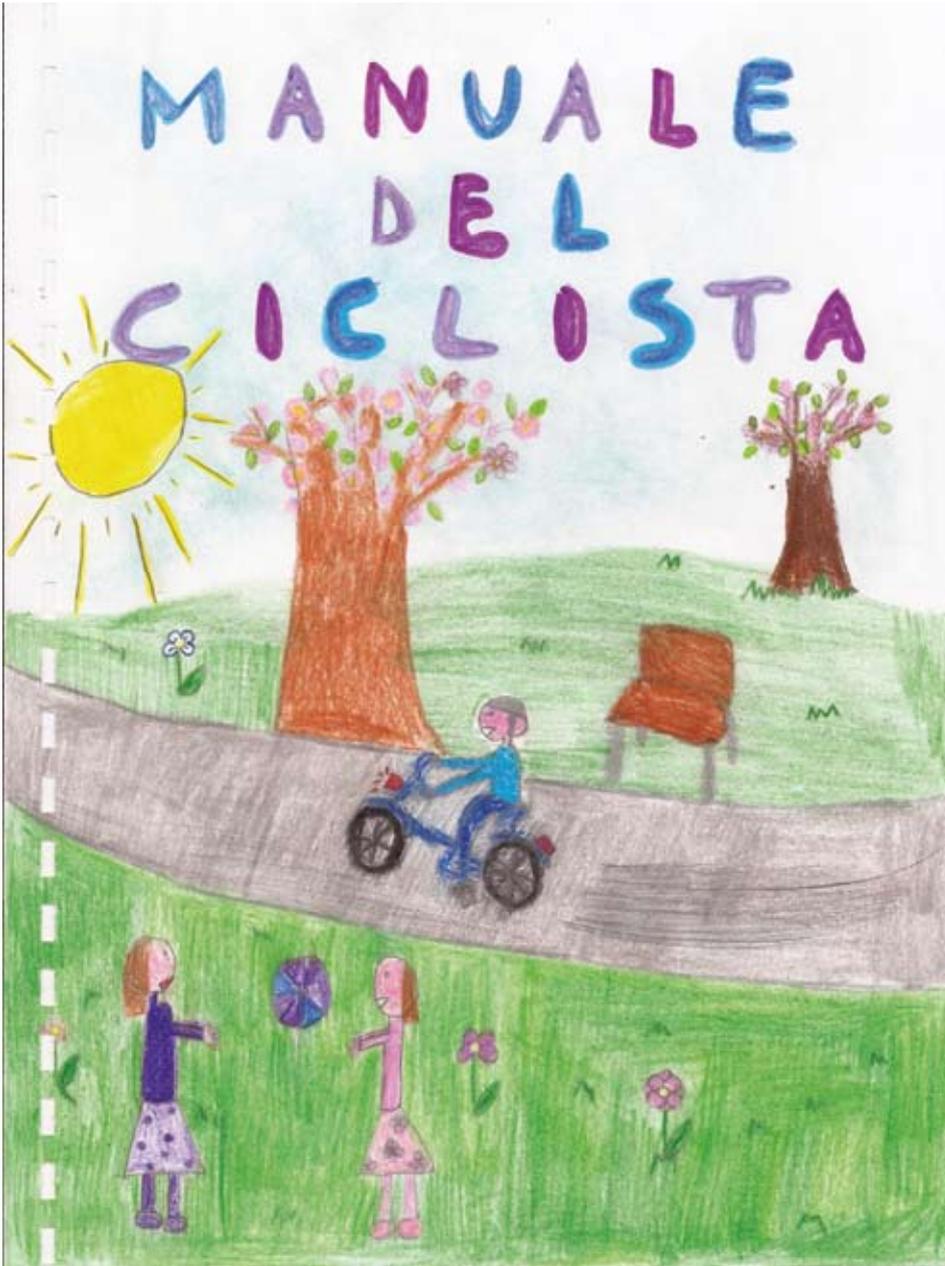
*Paolo Pigozzi, Elisa Fraccaroli, Giuseppe Fontanabona*



A cura della Redazione

DALLA SCUOLA  
ELEMENTARE "E. SALGARI"  
UN BEL PROGETTO  
EDUCATIVO SULLA  
SICUREZZA STRADALE ED  
IL RISPETTO DELLE REGOLE

I bambini della classe III B della Scuola primaria Emilio Salgari di Castel D'Azzano ci hanno fatto dono di questo Manuale del Ciclista, da loro realizzato nell'ambito di un progetto educativo finalizzato a sensibilizzare ai pericoli della strada, educare alla sicurezza stradale individuale e collettiva e al rispetto delle regole. Con disegni, racconti e poesie i bambini, coordinati dalle maestre Renata Petronilli e Luisa Zantedeschi, ci illustrano le principali regole della circolazione stradale e, in particolare, le norme del Codice della Strada riferite alla bicicletta. In questo spazio ve ne presentiamo alcune pagine.



## VADEMECUM DI NORME DI BUON COMPORTAMENTO PER AUTOMOBILISTI RESPONSABILI

# Dodecalogo +1 del non ciclista



*Tu non sei bloccato nel traffico. Tu sei il traffico. Prendi una bici. Liberati.*

Ecco un simpatico vademecum di norme di buon comportamento per automobilisti responsabili redatto dalla Polinomia di Milano, società specializzata in ingegneria dei trasporti e matematica applicata. Il relativo manifesto, ancora in "versione alfa", verrà diffuso nelle autoscuole e nei luoghi pubblici.

**1** Non guidare in modo veloce ed aggressivo e, soprattutto, non frenare all'ultimo momento quando devi dare la precedenza: il ciclista ha bisogno di sapere con assoluta certezza che lo hai visto e che ti fermerai per farlo passare;

**2** Non ti fermare mai in doppia fila, nemmeno per pochi secondi: costringeresti i ciclisti a manovre sempre pericolosissime (ricordiamoci del piccolo Giacomo);

**3** Incolonnandoti agli incroci lascia sempre uno spazio di almeno un metro tra la tua auto ed il marciapiede o le auto parcheggiate. Se sei un motociclista non ti infilare a tutti i costi in questi corridoi dove inevitabilmente ti dovrai fermare bloccando il passaggio dei ciclisti, sparandogli in faccia il gas dei tuoi tubi di scarico;

**4** Quando sorpassi una bicicletta mantieni una ampia distanza di sicurezza laterale (almeno 1 metro in città, di più sulle strade extraurbane o dove le velocità sono più elevate): metti in conto una sua sempre possibile sbandata. Se la strada è stretta non tentare di sorpassare ma tieniti a distanza dal ciclista che ti precede senza pretendere, magari strombazzando, che ti faccia strada;

**5** Non sorpassare una bici se poco più avanti devi svoltare a destra o accostare al marciapiede. Basta aspettare qualche secondo per evitare di compiere senza volerlo un atto di prepotenza molto irritante oltre che molto pericoloso;

**6** Se sei fermo in colonna e decidi di svoltare, sia a destra che a sinistra, non farlo d'improvviso ma guarda prima bene che non sorraggiungano ciclisti ed aziona la freccia per manifestare la tua intenzione;

**7** Le grandi rotatorie, le corsie direzionali ai semafori, le corsie di accelerazione o decelerazione, le strade dissestate, le salite anche leggere sono tutti luoghi che mettono in difficoltà un ciclista; anche il dover svoltare a sinistra o affrontare la pioggia rappresenta un problema. Tienilo presente, mantieniti a distanza e non compiere manovre che possano aggravare tali difficoltà;

**8** Non tutti i ciclisti sono lenti, per cui valuta bene la loro velocità quando devi decidere se dar loro la precedenza, o se sorpassarli prima di svoltare o accostare a destra (vedi punto 5). Vale anche per gli autisti dei bus alle fermate;

**9** Prima di aprire la portiera assicurati che non sorraggiungano ciclisti

e fallo anche per i tuoi passeggeri, soprattutto quelli seduti sul lato destro se, imprudentemente, li fai scendere senza aver accostato al marciapiede;

**10** Prima di azionare il getto lavavetri accertati che non vi sia qualche ciclista nei paraggi: il liquido detergente ha un pessimo sapore e negli occhi è alquanto sgradevole;

**11** Quando sorpassi una bicicletta sulle strade extraurbane accentua la manovra come se stessi superando un'auto ed aziona la freccia: avviserai così della presenza del ciclista le auto che ti seguono;

**12** Quando sorpassi un'auto controlla che non arrivino biciclette in senso opposto: sono anche loro veicoli che impegnano la corsia opposta!

**+1** Da ultimo, una cortesia: se la domenica incappi in un gruppo di ciclamatori variamente attempati, vestiti da salaman-dre in amore e che credono di essere sulle strade del Giro, aspetta il momento di poterli superare in sicurezza (è un giorno di riposo, non avere sempre fretta) e sii indulgente, come si fa coi bimbi al parco quando arriva una pallonata...

A cura della Redazione

## Rinviato il Cicloraduno nazionale FIAB 2012



In seguito all'ultima grossa scossa di terremoto del 29 maggio scorso, la Fiab, su richiesta dell'Unione dei Comuni all'interno delle Città d'Arte, ha deciso di rinviare il Cicloraduno nazionale "itinerante" che la nostra associazione, in collaborazione con il Cosorzio Città d'Arte della Pianura Padana, aveva programmato dal 20 al 24 giugno nelle città di Piacenza, Cremona, Parma, Reggio Emilia e Mantova.

In questo momento, infatti, l'impegno degli enti locali è tutto rivolto a dare risposte urgenti alle migliaia di sfollati nell'intero territorio modenese. Tra l'altro non è escluso che altre scosse possano manifestarsi in futuro.

Le persone già iscritte non avranno alcun danno economico: le quote di adesione versate verranno restituite e Modena Tour annullerà le prenotazioni alberghiere senza penali.

## Escursioni e ciclovacanze estive

Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi in sede

Domenica 24 Giugno

### **Bici e Trek alle cascate di Molina**

con Giuseppe Abbate e Roberto Fraccaroli

In bici nell'alta Valpolicella ai confini della Lessinia per poi proseguire a piedi su sentieri naturalistici

Domenica 1° Luglio

### **La valle dei Laghi**

con Adriano Piacentini e Luigi Cressoni

Raggiungeremo Riva del Garda attraverso lo stupendo paesaggio dei laghi di Lamar, Cavendine e Toblino.

Domenica 8 Luglio

### **Un tuffo... nel passato: le terme di Giunone**

con Sandro Silvestri e Alessandro Troiani

Giornata di relax alle terme di Caldiero non prima di una deliziosa pedalata ai piedi delle colline dell'Est veronese.

da Venerdì 13 Luglio a Domenica 15 Luglio

### **Speciale MTB, da Schio a Rovereto**

con Michele dall'O'

Tre giorni di mountain bike molto impegnativi per gli amanti dello sterrato con due pernottamenti nei rifugi

Domenica 15 Luglio

### **Monte Baldo: Strada Graziani**

con Enzo Gardini

Strepitosa bicicletata alle pendici del Baldo orientale: da Novezza al rifugio Graziani con discesa ad Avio

da Sabato 21 Luglio a Mercoledì 1° Agosto

### **La Terra dei 100 castelli**

con Guido Dosso

Tour in bici nelle pianure del Munsterland, la terra dei piccoli principati, con passaggio dalla selva di Teutoburgo.

Domenica 22 Luglio

### **L'alta Lessinia fra contrade e panorami**

con Alessandro Troiani

Una "ciclosudata" dalla Pissarota alla dorsale della Lessini con discesa in Valpolicella. Casco obbligatorio.

Da Domenica 22 Luglio a Sabato 28 Luglio

### **Ciclovacanza sul Lago di Costanza**

a cura di AdB San Bonifazio

Facili itinerari giornalieri alla scoperta del lago di Costanza

da Sabato 25 Agosto a Domenica 26 Agosto

### **Dal Sud al Nord Tirolo**

con Michele Dall'O'

Due giorni di MTB da Vipiteno a Vipiteno empre in alta quota tra la val di Vizze e la Zillertal

Domenica 2 Settembre

### **Il Monte Baldo e Caprino Veronese**

con Enzo Gardini

Da Novezza scenderemo a Caprino attraverso contrade tipiche fino alla stupenda terrazza sul lago di Albisano

Domenica 9 Settembre

### **Fiera del vino bianco**

con Fernando Da Re e Bruno Murari

A Custoza per goderci la fiera e gustare i prodotti

Da Venerdì 14 a Domenica 16 Settembre

### **Bici e benessere in Val di Fleres**

con Massimo Muzzolon e Gian Paolo Mazzi

Discesa lungo la ciclabile del Brennero tra castelli e abbazie fra Vipiteno e Bressanone. Soggiorno in hotel con area benessere.

Domenica 16 Settembre

### **Le colline Risorgimentali**

con Guido Dosso e gli AdB di Bergamo

Le dolci colline moreniche di Custoza e il parco del Mincio faranno da sfondo a questa cicloescursione.

# L'ultima pedalata di Guerrino

di Bepo Merlin

Comunico a tutti che il mio nuovo indirizzo di posta elettronica è il seguente: [vacassacan@live.it](mailto:vacassacan@live.it). Vi prego di inviare le prossime e-mail all'indirizzo sopra riportato e di non utilizzare più quello di libero.

Saluti a tutti. Guerrino Martinelli

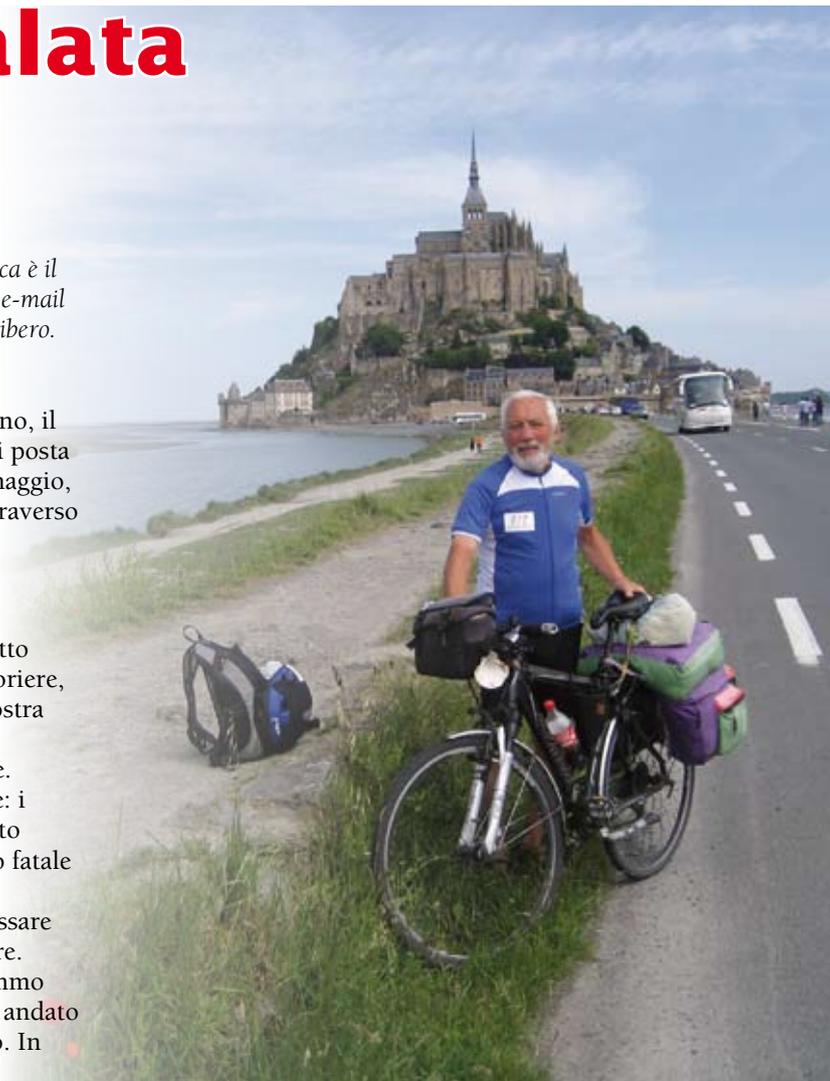
Questo è l'ultimo messaggio che ho ricevuto da Guerrino, il 19 aprile scorso. L'aveva scritto a tutti i suoi contatti di posta elettronica. Poi più nulla. È stato trovato morto il 13 maggio, lungo una strada spagnola, mentre stava pedalando attraverso l'Europa per raccogliere fondi a favore dell'AIL e della Ronda della Carità.

**Vacassacan! Verrebbe da dire.**

Io e Guerrino non eravamo amici. Ero venuto in contatto con lui grazie alla segnalazione di Cesare, il nostro tesoriere, e questo contatto fruttò, poi, un'intervista su questa nostra rivista a cura di Donatella.

Come sempre, in questi casi, non servono molte parole. Guerrino aveva delle passioni che aveva messo assieme: i viaggi in bicicletta, i santuari e la solidarietà. Soprattutto amava viaggiare in solitudine e questo, forse, gli è stato fatale nell'ultimo viaggio.

A posteriori sembra uno scherzo del destino questo passare da "libero" a "live", vivere, pochi giorni prima di morire. Ma io amo pensare che Guerrino, anche se tutti vorremmo averlo ancora qui a raccontarci il suo viaggio, se ne sia andato da uomo libero, come desiderava, e che sia ancora vivo. In bicicletta, naturalmente.



farmacia  
**BORGOMILANO**

Corso Milano, 69  
VERONA tel. 045 574192



**IL MELOGRANO**  
CENTRO INFORMAZIONE  
MATERNITÀ E NASCITA

Cari amici della bicicletta e dell'ambiente, nella **FARMACIA BORGOMILANO**, a **VERONA**, in corso Milano 69, le mamme possono allattare in un ambiente confortevole, ricevere il sostegno di personale qualificato, e contattare un'ostetrica o un pediatra.

La **FARMACIA BORGOMILANO** è stata la prima Farmacia amica dell'allattamento in Italia, iniziativa ideata da **IL MELOGRANO** centro informazione maternità e nascita e patrocinata da Unicef, Associazione culturale Pediatri e Ibfan.

[www.farmaciaborgomilano.it](http://www.farmaciaborgomilano.it)

senza plastica naturalmente

unicef

ACP

IBFAN

# Tuscia, cicloviaggio nel tempo

di Adalberto Minazzi



**OBLIARSI IN BORGHI ANTICHI COL VERDE DEL PAESAGGIO A FARE DA SCHERMO PANORAMICO. UNA CICLOVACANZA TANTO IMPEGNATIVA QUANTO MERAVIGLIOSA**

Ciclovacanza o videogioco? La domanda ce la siamo fatta addirittura durante il prologo del viaggio in Tuscia proposto da Massimo Muzzolon con la collaborazione di Cesare e Maurizio e accolto con entusiasmo da una cinquantina di Amici della Bicicletta di Verona e Vicenza. Sì perché, appena usciti dall'autostrada e tornati in possesso delle nostre biciclette, abbiamo fatto un salto indietro nel tempo di quasi un migliaio di anni. Come in un videogioco appunto. E il fenomeno si è ripetuto per tutti i quattro giorni. Con l'aggiunta di un paesaggio (o era uno schermo panoramico gigante?) che contribuiva ad accentuare questa instabilità temporale.

Il prologo. Civita di Bagnoregio. Medioevo. Le biciclette non c'erano in quell'epoca e Civita si rifiuta di ospitarle mettendoti davanti una salita impossibile.

A piedi quindi per entrare in un mondo emozionante che sembra il set di un film storico, ma è vero sino all'ultima pietra. Torniamo al nostro tempo e via in sella verso Tuscia. E' il paesaggio a farla da padrone. Uno "schermo" verde intenso che quasi improvvisamente cambia in azzurro: siamo sul lago e ci aspetta Bolsena. Un misto di contemporaneità e storia: automobili e il Castello duecentesco; gelaterie e la collegiata di Santa Cristina; il vecchio borgo con le case di pietra e la passeggiata lungo il lago con i suoi caffè sfolgoranti di luci. Il lago ci regala poi una tranquilla pedalata verso Capodimonte, quando appare un cartello: salita

con pendenza del 20%. Un tranello del videogioco? Macché, è proprio vera e c'è persino chi rompe la catena nello sforzo di arrivare in cima. E non è finita: se vuoi gustare appieno la bellezza di Capodimonte devi arrivare sino al castello che naturalmente è lassù in alto, a dominare il paese. Per fortuna, dopo, per arrivare a Tuscia è quasi tutta discesa.

Da Tuscia a Tarquinia la seconda tap-

pa. Ci aspetta un salto temporale molto più ampio di quello del giorno precedente, ma ci arriveremo per gradi. Lungo la strada, accompagnati sempre dal verde degli immensi campi di grano, un cartello che ti fa pensare ancora di non essere nella realtà: "Riserva di caccia...al tartufo". Mah! E cominciamo il viaggio a ritroso nel tempo. Tarquinia mare e le sue saline. Le case del villaggio costruito nell' '800

*Nelle foto: in alto, la salita di Civita di Bagnoregio. Sotto, il gruppo studia il percorso. Nella pagina a fianco: tipico paesaggio e foto di gruppo.*





per ospitare gli operai impegnati nella raccolta del sale, attorno ad una chiesetta romanica del '200. A poca distanza i resti romani del Porto Clementino. Siamo ormai pronti per affrontare l'ultima parte, la più impegnativa, dei nostri spostamenti temporali. Non prima però di una sosta all'agriturismo Bagaglia: un insieme di specialità locali difficile da dimenticare, che però ci ha reso un po' più pesante la salita all'area archeologica.

Quasi tremila anni fa. La brava guida ci ha fatto apprezzare le meraviglie di questo complesso di tombe affrescate e dimenticate anche la pioggia battente. La macchina del tempo viaggia a tutto regime e la sera ci riporta nel Medioevo per una tranquilla passeggiata lungo le piazze e i vicoli della vecchia Tuscania. Con la luna che, scacciata la pioggia, ci regala scorci ancora più magici.

Meta della terza tappa è Viterbo. Dopo poche pedalate siamo a fine '800. Dai primi quadri en plein air dei vedutisti alle macchie di colore e alla luce degli impressionisti. Distese verdi con profonde

strisce rosse di papaveri, gialle di colza o bianche dei greggi di pecore. Un pastore in primo piano con il cane. La visione idilliaca dura poco. Di colpo ci troviamo in un tratto intrigante. Due alti muri di tufo a stringere una straducola che sembra senza fine. Tornano in mente le tombe viste il giorno prima: era forse questa la strada per entrare nel mondo dei morti? Un altro scherzo del videogioco? Alla fine superiamo anche questo ostacolo e Viterbo è davanti a noi. Ripetiamo il salto nel medioevo. E' proprio una full immersion nella città di ottocento-mille anni fa. Le chiese, i palazzi, i vicoli, la residenza dei Papi, nulla sembra cambiato. E la sensazione si ripete dopo il rapido ritorno a Tuscania con la visita alle due basiliche romaniche di San Pietro e Santa Maria Maggiore.

L'ultima tappa è verso la Maremma toscana. Ancora un paesaggio bucolico a fare da sfondo. L'abbazia di Vulci e il vicino ponte medioevale, costruito addirittura su basamenti etrusco-romani, ricordano che in queste zone il tempo è una varia-

bile in costante movimento. E senza tempo sembra la strada che prendiamo per raggiungere Pescia Fiorentina. Una strada che non ha mai conosciuto l'asfalto e neppure il ghiaino.

Ha il colore scuro dei campi che attraversa e solo l'impronta delle ruote di un trattore testimonia la sua appartenenza ai nostri giorni. Ma qui non è solo l'orologio a spostarsi follemente nei secoli. Pazzo è anche il tempo meteorologico e rapidamente il sole lascia il posto a neri nuvoloni. Riusciamo a raggiungere il posto di ristoro senza pioggia. E a questo punto l'organizzazione ha il colpo di genio. Alza la bandiera a scacchi (o spegne il videogioco) e salta l'ultima trappola: dieci chilometri in meno, ma un sicuro raffreddore evitato.

Ciclovacanza o videogioco?. La risposta è venuta, sul pullman del ritorno, dalle nostre gambe: che fatica alzarsi dal sedile, soprattutto se l'allenamento prima della partenza era stato un po' approssimativo!

### SCHEDA TECNICA

PERIODO: 28 Aprile – 1° Maggio

#### PRIMA TAPPA

Bagnoregio – Tuscania  
(con prologo a Civita)  
km 65 percorsi in 3h 37  
alla media di 18,3 km/ora

#### SECONDA TAPPA

Tuscania – Tarquinia  
km 66 percorsi in 3h 50m  
media 17,6 km/ora

#### TERZA TAPPA

Tuscania – Viterbo (e ritorno)  
km 55 percorsi in 3h 06 media 17,5

#### QUARTA TAPPA

Tuscania – Pescia Fiorentina  
km 48 percorsi in 2h36 media 18,01



# Le Terre di Aquileia



DALLE CAMPAGNE AL MARE LUNGO VIGNETI, CANALI E PIANE BONIFICATE.  
ALLA SERA GRADO CI COCCOLA CON PITTORESCHE CALLI E E PIAZZETTE DESERTE

di Luciano Zamperini

Appena in tempo! Sferzanti scrosci di pioggia s'infrangono rumorosamente sul nostro pulmino. Il meteo, negativo alla vigilia, ci ha invece graziati regalandoci tre belle giornate in sella e solo adesso, sulla via di casa, sembra volersi sfogare quasi rabbiosamente.

Una pedalata "ad anello" la nostra. Partenza da Strassoldo in direzione della cittadella stellata di Palmanova e quindi verso il mare di Grado per tornare al punto di partenza visitando le vestigia paleocristiane di Aquileia.

Un viaggio tra terra, cielo e mare. Tra vigneti ordinati e acquitrini salmastri. Tra l'intenso profumo dei glicini e l'odore fresco del vento. Per antiche chiese e borghi austeri. Un itinerario insolito al quale Simonetta, la nostra guida, ha saputo dare grande fascino grazie alla continua ricer-

ca di angoli caratteristici... e golose soste. Forse la più piacevole quella presso la cantina Foffani, non solo e non tanto per la degustazione di eccellenti vini locali, quanto per le delicate note di pianoforte dedicateci per l'occasione dall'amico

Giannantonio.

Pedaliamo verso il mare costeggiando corsi d'acqua in un piatto paesaggio che par ruotare lentamente intorno fino a fermarsi, come d'incanto, tra poche case di pescatori dove l'ultimo Isonzo si con-





Sopra: un mosaico di Aquileia. Nelle altre foto alcuni momenti del viaggio.

### LA SCHEDA

Strassoldo è un piccolo borgo medioevale ben conservato. La cinquecentesca Palmanova è stata celebrata per più di due secoli come la migliore città-fortezza in Europa. Imperdibili i mosaici di Aquileia, città romana che conserva una zona archeologica di altissimo livello. Grado, isola d'oro dalle fattezze veneziane, coronata da un dedalo di isolotti che formano la sua suggestiva laguna, possiede degli autentici gioielli come il duomo paleocristiano e l'antichissimo battistero ad architettura ottagonale.

fonde con il mare. Qui, nella tranquilla frescura della foce e tra i richiami degli uccelli nascosti nei canneti, ci concediamo un'appagante pausa pranzo.

Proseguiamo, sempre costeggiando il mare, su una bella ciclabile per passerelle e sentieri che solo Simonetta conosce a fondo per arrivare a Grado ormai sopraffatta da grandi alberghi in quell'ostentata eleganza che caratterizza questi luoghi di villeggiatura.

Le loro linee suggerirebbero quel senso di tristezza e solitudine che c'è in queste geometrie se non fossero contrapposte ad una sequenza di vivaci bancarelle e ad una variopinta giostra per bambini. Mi piace il nostro alloggio: una graziosa villa liberty dei primi del '900. Raffinata ed accogliente e proprio in riva al mare. A sera, per smaltire quella "dolce coltre" con cui una gustosa cena e del buon vino hanno appannato i sensi, m'incammino verso la città vecchia.

Nessuno in giro, tutto tace: solo il vento dal mare che s'insinua, fresco e deciso, tra le case basse trascinandomi per pittoresche calli che danno su piazzette deserte. Brevi scale esterne portano, come in uno di quei disegni infantili, al piano rialzato verso finestre ornate di fiori.

Poco lontano, in piedi sull'argine davanti al mare, affronto il vento e socchiudendo appena gli occhi provo ad abbandonarmi al ritmo delle onde che si infrangono

spumeggiando in quel movimento incessante che sempre fugge per poi sempre ritornare.

E' il terzo ed ultimo giorno ed il nostro anello oggi si chiuderà. Aquileia con i suoi splendidi mosaici riesce sempre a stupire. Ammirandoli ed ascoltando le dotte spiegazioni di una graziosa guida turistica sento crescere in me una sorta

di ammirazione romantica per le gesta di quei popoli antichi, bellicosi e ribelli. Fino a distrarmi, così che ogni altra parola finisce per volare via inascoltata, sopraffatta dal tintinnio delle spade di immaginarie, sanguinose battaglie.

Una disattenzione che potrebbe costar cara se, a casa, qualcuno decidesse di ... interrogarmi ...



# Un lago, un monte, un'isola



**NON LONTANO DA VERONA C'È UN LUOGO (ANCORA)  
INCANTEVOLE, DA SALVAGUARDARE**

di Donatella Miotto

Voglia di un weekend tranquillo, in un posto diverso dai soliti ma che non richieda ore e ore di viaggio. Magari su un lago, sarebbe bello. Uno sguardo a google

maps ci porta al lago d'Iseo: toh, in mezzo c'è la più vasta isola lacustre d'Italia, come sarà? Qualche altro click ci fa entrare. Pare deliziosa: borghi antichi affacciati sull'acqua, ma anche sentieri che salgono sulla montagna fino ad un suggestivo santuario, e poi... wow! non ci sono automobili! Allora è proprio il posto che fa per noi.

In un' ora arriviamo a Sulzano. C'è anche una stazione ferroviaria! Bene, la prossima volta sarà possibile tornare qui in treno (se il trasporto bici si rivelasse un problema, sull'isola è possibile noleggiarne una). Ci avviciniamo alla riva e troviamo subito il pontile dei traghetti; in pochi minuti di navigazione siamo a Peschiera Maraglio, una delle frazioni principali del comune di Monte Isola, dove abbiamo prenotato la nostra stanza.

Abbiamo tutto il tempo per fare il giro dell'isola: 9 Km per lo più pianeggianti, che collegano Peschiera a Sensole, minuscolo borgo sulla sponda del lago, (con ottime proposte per mangiare e dormire) per poi salire verso Menzino, Sinchignano e Siviano - centro amministrativo

dell'isola, aggrappato alla collina, con una bella piazza affacciata sullo specchio d'acqua - e infine ridiscendere verso la riva a Carzano e tornare dritti a Peschiera. Ci avevano detto che per fare il giro sarebbe bastata un'ora o poco più, ma certo bisogna mettere in conto qualche pausa per scoprire i paesini fatti di case di sasso, le chiese, le torri, i caffè con terrazza. Meglio sbrigarsi: ci aspetta una cena a base di pesce di lago.

Il giorno dopo Luisa, che gestisce il nostro b&b, ci accoglie con un'ottima torta di noci e il racconto di quando l'economia dell'isola e la vita di tutti gli abitanti era basata sulla produzione artigianale delle reti. Oggi la globalizzazione ha portato la produzione dall'altra parte del mondo, lasciando qui solo i ricordi ed un negozio dove acquistiamo una bella amaca. Poi ci dedichiamo alla scoperta dell'entroterra, che affrontiamo a piedi: le strade sarebbero tranquille e per lo più asfaltate, ma la pendenza tosta le rende consigliabili solo ai più allenati.

Dopo l'ultimo tratto sterrato, in mezzo al bosco, arriviamo al santuario della



Madonna della Ceriola, posto sulla cima (600 m), dove ci rilassiamo davanti allo splendido panorama.

Passando da Masse riscendiamo a Carzano, troppo stanchi per rientrare a piedi a Peschiera. Anche attendere il traghetto leggendo è bello in questo posto così tranquillo, e sarà ancor più bello poi navigare tra le coste e le isolette di Loreto e di San Paolo, gemme verdi in mezzo al blu.

La scelta del ristorante per la sera è difficile ma fortunata; con la titolare ci capiamo al volo non solo in termini di tortelli di pesce, frittore e dolci squisiti. Ci ritroviamo a parlare di rispetto dell'ambiente e turismo sostenibile. Ci diciamo che la pace di questo luogo magico sarebbe davvero unica se non fosse pesantemente disturbata dal passaggio di moto e motorini. Le auto sono infatti vietate ma i residenti possono circolare a motore su due ruote e qualche ora da queste parti fornisce la prova provata di quanto l'inquinamento acustico delle moto superi quello delle auto. Non vogliamo certo mettere in discussione il diritto dei residenti a muoversi velocemente sull'isola, ma ci piacerebbe suggerire che questo risultato si potrebbe meglio raggiungere incentivando l'uso di biciclette o motorini elettrici, silenziosi e non inquinanti; ne guadagnerebbe innanzitutto la qualità di vita dei residenti stessi e Monte Isola potrebbe essere promossa come vera perla del "turismo verde".

Invece ci sentiamo dire che c'è anche un altro problema: il paesaggio rischia di essere irrimediabilmente compromesso dall'approvazione di un Piano di Governo del Territorio che prevede 13 nuovi



comparti residenziali. Eppure qui da anni il saldo demografico è negativo, ci sono circa 500 alloggi vuoti e ci sarebbe semmai bisogno di un piano di risanamento e recupero dei volumi inutilizzati nelle frazioni.

Ci pare incredibile che anche questa terra, scelta come "Destinazione europea d'eccellenza" nell'edizione 2010 del Premio Eden, assegnato dalla Commissione europea, sia sacrificata alla cementificazione. E noi, possiamo stare zitti? No, giunti a casa, scriverò una bella lettera al Sindaco di Monte Isola, all'Ufficio del Turismo e al giornale locale, con l'augurio che si compiano scelte più lungimiranti:



la salvaguardia del territorio e la progressiva sostituzione delle moto con mezzi silenziosi ed ecologici rivelerebbe la comprensione per la vera natura di questo luogo e per le opportunità, anche economiche, che esso offre. Lo so, la mia mail da sola rischia di essere uno sfogo inutile. Se però se ne aggiungessero altre...

*Nelle pagine: suggestivi scorci di Monte Isola*

di Michele Marcolongo

# A quattro metri dall'Europa

UNA RECENTE CIRCOLARE DEL MINISTERO DEI TRASPORTI FISSA I CRITERI CON CUI PERMETTERE IL CONTROSENNO AI CICLISTI. ORA BISOGNA INDIVIDUARE LE STRADE



Quattro metri e venticinque centimetri. E' in parte la distanza che ci separa dai Paesi del Nord Europa. Questa infatti è anche la misura della larghezza minima della "carreggiata libera" che una recente circolare del Ministero dei Trasporti ha stabilito onde permettere il controsenso ai ciclisti. Permettere il controsenso ai ciclisti nelle strade a senso unico è pratica già molto comune nei Paesi dell'Europa settentrionale, dove spesso questa possibilità viene regolata già dal Codice della Strada. Ed è molto richiesta anche da noi, specialmente nei comuni turistici del Nord Italia. Fino ad oggi, però, solo qualche sparuta amministrazione, tra quelle più "audaci", si è azzardata a introdurre simili sperimentazioni, il grosso delle amministrazioni è stato scoraggiato dalla mancanza di regolamentazione e dunque dalle possibili conseguenze sul piano amministrativo, civile e penale che un contenzioso in caso di incidente avrebbe potuto comportare per il tecnico comunale



e per il Sindaco.

Ora che esiste una regola certa si può però partire, metro alla mano, a studiare nuovi itinerari ciclabili all'interno delle nostre città. Itinerari spesso soffocati dalla conformazione tortuosa dei nostri centri urbani, ma soprattutto da una concezione della mobilità troppo schiacciata sui bisogni degli automobilisti.

Attenzione però: i 4,25 metri di "carreggiata libera" significano che la misura deve sussistere al netto di eventuali file di parcheggi. Una condizione che limita non poco la possibilità di aprire nuovi "varchi" ciclabili, ma che tuttavia ha una sua logica: 2,75 metri è infatti la larghezza minima di una corsia stradale e 1,50 metri è la larghezza minima per una pista ciclabile. La somma dà appunto 4,25 metri, anche se è noto che molte ciclabili e alcune corsie stradali non rispettano lo standard.

Le altre condizioni poste dalla circolare del Ministero ci dicono che queste strade

devono essere all'interno di ZTL, oppure devono essere zone 30, e vietate al traffico pesante.

Inutile aggiungere che questo provvedimento porterà a mettere in discussione il piano urbano della sosta nei centri storici e nei quartieri (a Verona ci sono 155 km di strade 30 specialmente in Borgo Roma, Borgo Venezia e Porto San Pancrazio).

Solo per fare un esempio, sarebbe di notevole interesse per la nostra città un collegamento ciclabile tra Ponte Garibaldi e Piazza Erbe, passando per Via Rosa. Ma ci sono in questo tratto 4,25 metri? Con la sosta sicuramente no... Le diplomazie sono comunque già al lavoro. Un primo incontro interlocutorio tra gli AdB e i dirigenti del Traffico comunali è già avvenuto. A settembre si prenderà il metro e si comincerà a misurare caso per caso.

Immagini di ciclomaniifestazioni



**OTTICA Grisi**  
Piazza Chievo, 4 - Verona  
Tel. 045 8100191 - info@otticagrisi.it

Sconto 15% su occhiali da vista  
e da sole ai soci AdB

RICHIEDI  
Ray-Ban DKNY ICEBERG FERRÉ

# Uvetta & Mandorle

di Paolo Pigozzi

Le belle e lunghe pedalate estive sono in vista. Facciamo il punto su un paio di alimenti energetici e salutari, indispensabili durante le giornate cicloturistiche: le mandorle e l'uva secca (uvetta).

Un piccolo contenitore con un misto di uvetta e mandorle non dovrebbe mancare nella borsa. Certo, noi non pedaliamo di solito nel deserto dei Tartari.

Un market, un bar, un negozio di alimentari, uno spaccio è (quasi) sempre nelle vicinanze.

Il problema è che, quando serve un po' di energia di pronta utilizzazione e le borse sono sguarnite, immancabilmente vicino non c'è nulla.

Come fare a meno, dunque, di questa in-dovinata miscela di carboidrati semplici (l'uvetta) e di grassi salutari (le mandorle), rapidamente trasformabili in energia per muscoli e cervello?

Un etto di uvetta contiene circa 290 kcal,

la stessa quantità di mandorle più di 600. Sono alimenti pratici, senza scarto e nessun problema di conservazione.

Eccellenti anche mangiati così come sono (masticati a lungo se ne può assaporare meglio il gusto delizioso), con poche ag-

giunte e un minimo di manualità possono essere trasformati in strepitosi biscotti.

Portateli con voi in un contenitore rigido e offriteli, durante una pausa, a coloro che pedalano al vostro fianco: godrete della loro imperitura riconoscenza.

## Biscotti "Uvetta & Mandorle"



### LA PREPARAZIONE

Tritate le mandorle grossolanamente e fate ammolare l'uvetta in qualche cucchiaino d'acqua.

Mescolate tutti gli ingredienti e amalgamateli brevemente: dovrete ottenere qualcosa che assomiglia all'impasto della pasta frolla.

Se è troppo duro aggiungete un goccio di succo di mela; se è troppo appiccicoso metteteci ancora un cucchiaino di farina.

Formate un cilindro leggermente schiacciato e infornate (180 gradi) per un quarto d'ora.

Estraetelo, affettatelo e rimettete i biscotti per qualche minuto nel forno spento ad asciugare.

Non perdetevi d'occhio: potrebbero bruciarsi!

### GLI INGREDIENTI

100 g farina di frumento (meglio di tipo semintegrale)

150 g di mandorle

100 g di uvetta

2/3 di bicchiere di olio extra vergine d'oliva

1/2 bicchiere di miele

1 pizzico di sale

1 cucchiaino da tè colmo di lievito istantaneo



## OLTRE 4000 PRODOTTI BIOLOGICI E NATURALI

# NaturaSi

Il Supermercato della Natura

Verona • Via Carlo Pisacane, 2/A - Tel. 045 8034470

• Via Torbido, 11/A - Tel. 045 8403767

• [www.naturasi.com](http://www.naturasi.com)

# AMEntelibera



*A cura della'Associazione*

## AMBIENTE, MONDIALITÀ, EDUCAZIONE SONO GLI INGREDIENTI PER LA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO E PER UN TURISMO ECO-RESPONSABILE

L'associazione AMEntelibera nasce a San Bonifacio nell'estate del 2008 con l'obiettivo di promuovere a livello locale e nazionale percorsi orientati alla sostenibilità. I pilastri su cui si fonda l'associazione stessa sono Ambiente, Mondialità, Educazione, come indicano le lettere iniziali del nome.

AMEntelibera opera principalmente negli ambiti dell'educazione ambientale e della promozione di itinerari di viaggio ed escursioni volti a valorizzare le persone e le comunità locali, oltre che l'ambiente e il paesaggio, attraverso percorsi a piedi, in bicicletta, o con mezzi di spostamento collettivi, valorizzando le peculiarità locali - culturali e territoriali - cercando di creare il minor impatto possibile sull'ambiente circostante.

Nel 2011 l'associazione ha dato avvio ad un'attività di noleggio biciclette a San Bonifacio come ulteriore opportunità per i turisti italiani o stranieri in arrivo sul territorio dell'est veronese di visitare e conoscere le bellezze ambientali e storico-

culturali che la zona offre attraverso un mezzo "slow", che propone spostamenti a ritmo lento e consente così di apprezzare maggiormente le caratteristiche del paesaggio.

Oltre al servizio di noleggio biciclette city bike, disponibili in modelli sia da uomo che da donna, per i cicloturisti è possibile essere accompagnati in veri e propri tour alla scoperta del territorio veronese e delle sue tipicità. È infatti possibile prenotare insieme alla bicicletta l'accompagnamento per effettuare percorsi di interesse culturale e naturalistico sia per una mezza giornata che per una giornata intera a partire da due persone.

Per maggiori informazioni sul servizio vi invitiamo a visitare il nostro blog dedicato alla bicicletta: <http://www.bicicletta-mentelibera.blogspot.it/>

In questa direzione si innesta il progetto "Vini, Vivi, Bici" promosso dal Consorzio Tutela Vini Arcole DOC, Consorzio Tutela Vini Merlara DOC e dalla Strada

del Vino Arcole che coinvolge l'Associazione AMEntelibera per l'organizzazione di una serie di eventi durante l'anno.

All'interno del progetto AMEntelibera si è occupata della strutturazione di sette itinerari cicloturistici che saranno raccolti all'interno di una guida specifica sul territorio. Oltre alla progettazione degli itinerari l'associazione sta realizzando in collaborazione con i Consorzi promotori una serie appuntamenti-evento in bicicletta lungo l'arco dell'anno.

Ogni percorso ha come filo conduttore, oltre ai vini Arcole e Merlara, i prodotti tipici che caratterizzano in ogni stagione la pianura a est di Verona: asparago, mela, radicchio rosso, patata, mandorlato e prosciutto crudo. I percorsi sono semplici itinerari ad anello, collegati fra loro, fruibili da qualsiasi cicloturista che voglia vivere e scoprire questi territori in tutti i loro molteplici aspetti.

Per conoscere nei dettagli l'iniziativa e il calendario eventi: <http://viaggiamentelibera.it/eventi-dellanno-2/>

# Percorsi cicloturistici lungo la Strada del Vino

**Domenica 6 maggio**

**“Bianche lance e furiose battaglie”**

In occasione della fiera dell'Asparago, un percorso circolare di 28 km che toccherà i territori di Belfiore d'Adige e di San Bonifacio. Tappa per degustazione in cantina a San Bonifacio, rientro ad Arcole per un risotto agli asparagi. Nel pomeriggio visita al Museo Napoleonico di Arcole.



**Sabato 19 maggio**

**“Alte mura e maestrie culinarie”**

In occasione della Fiera del Prosciutto dolce di Montagnana, un percorso circolare con partenza e arrivo a Montagnana, passando attraverso i territori di Urbana e Merlara. Lungo il percorso visita al complesso del Monastero di San Salvaro e sosta degustazione presso la Cantina di Merlara. Rientro a Montagnana e visita al salumificio Brianza, alla scoperta di come si produce questo rinomato prodotto veneto.



**Associazione AMEntelibera**

tel. 045 7600128 • cell. 340 7739525 / 345 1780368

e-mail: [info@viaggiamentelibera.it](mailto:info@viaggiamentelibera.it) • [www.viaggiamentelibera.it](http://www.viaggiamentelibera.it)

**Domenica 10 giugno**

**“Suoni e vita d'acqua”**

Percorso circolare con partenza e arrivo a Ronco all'Adige.

**Domenica 1 luglio**

**“Castelli e dorati tesori sotterranei”**

In occasione della Fiera della Patata dorata, un percorso circolare con partenza e arrivo a Roveredo di Guà. Toccheremo i territori di Urbana e Bevilacqua.

**Domenica 15 luglio**

**“Il rosso colore della terra”**

Nel periodo della semina del radicchio veronese, un percorso circolare con partenza e arrivo a Pressana. Toccheremo i territori di Cologna Veneta e Roveredo di Guà.



**Domenica 9 settembre**

**“Dolci terre e antiche storie veneziane”**

In occasione del Settembre colognese, un percorso circolare con partenza e arrivo a Cologna Veneta. Toccheremo i territori di Arcole, Zimella e Lonigo.

**Domenica 7 ottobre**

**“Profumi di mele”**

In occasione della Fiera della Mela, un percorso circolare con partenza e arrivo a Belfiore d'Adige. Toccheremo oltre che il territorio di Belfiore, il territorio di Zevio.



# Un diamante incastonato nel Parco dell'Adige Sud



di Gabriella Formilli  
e Luciano Damiani

**SALVARE IL LAZZARETO: ECCO LA MISSIONE LANCIATA DAL FONDO PER L'AMBIENTE ITALIANO NEL CORSO DELLA XX GIORNATA FAI DI PRIMAVERA DELLO SCORSO MARZO 2012**

Anche quest'anno l'inizio festoso della primavera è segnato dalla giornata del FAI e dalla celebrazione, con i fatti, di un ventennio di successi dell'intelligenza, dell'amore per il bello e dell'impegno, volontario e disinteressato, di tante donne e uomini per salvare dalla rovina e dall'abbandono tanti tesori paesaggistici, storici e monumentali del Bel Paese.

Ma facciamo un passo indietro, ritorniamo col pensiero al 28 aprile del 1975, giorno in cui Giulia Maria Mozzoni Crespi, affiancata da pochi coraggiosi amici ed amiche, decise di dare vita al Fondo per l'Ambiente Italiano.

Ebbe così inizio una storia straordinaria,

un miracolo italiano della cultura, un percorso contrassegnato da straordinari successi nel recupero di tanti beni su tutto il territorio nazionale.

Le azioni di recupero, rese possibili dalla generosità di molti cittadini, hanno consentito senza l'intervento di risorse pubbliche, di salvare un patrimonio prezioso della nostra storia, per metterlo a disposizione della collettività.

Oggi il FAI è la principale fondazione italiana no profit per la tutela, la salvaguardia e la cura del patrimonio artistico e naturalistico del nostro paese.

La storia del FAI dimostra che, anche in questo nostro Paese, dominato da una

classe politica e dirigente inadeguata (benevolo eufemismo), le idee e la volontà di minoranze illuminate possono trascinare le moltitudini, conseguendo risultati che all'inizio potevano apparire utopistici.

Gli Amici della Bicicletta da tempo si trovano in sintonia con il FAI su molti obiettivi e proposte.

Da tale comunanza di idee e progetti è nata una concreta collaborazione che, anche a Verona, da più anni, ci porta ad affiancare la Fondazione nelle "Giornate di Primavera".

Dopo la bicicletata da Verona a Peschiera dello scorso anno, per la visita guidata della Fortezza, quest'anno, tra le ini-



ziate promosse dal FAI è stata inserita una bicicletta guidata dagli Amici della Bicicletta, che partita dalla sede AdB, ha raggiunto Corte Dogana, il complesso del Lazzaretto e percorso il sentiero in riva destra Adige, per concludersi nel parco della settecentesca Villa Bernini Buri.

Il gruppo di una cinquantina di ciclisti, al pari dei numerosi visitatori a piedi, si è avvalso delle guide del FAI, che hanno illustrato gli aspetti storici, artistici e naturalistici dei luoghi visitati.

Le iniziative del FAI, compiute con l'intesa ed il supporto dell'amministrazione comunale di Verona, hanno messo in evidenza le grandi potenzialità del polmone verde del Parco dell'Adige Sud, tra Porto San Pancrazio e Villa Buri.

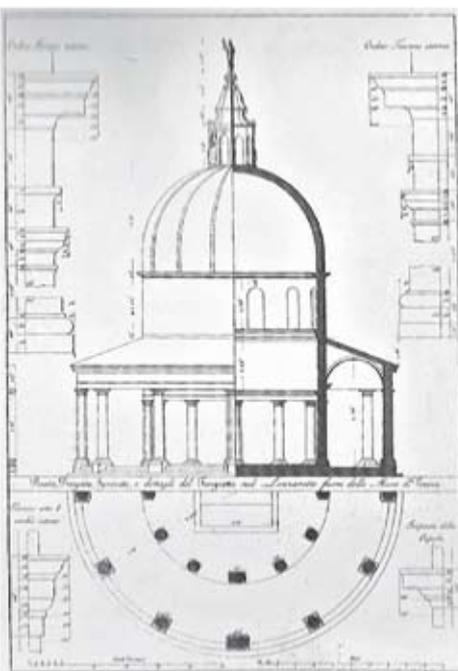
Il programma del 24 e 25 marzo ha visto la mobilitazione di tante Associazioni di Volontariato e tante energie sociali, sportive e culturali, dagli Alpini fino alla Società Letteraria e gli Amici del Museo. Tra le iniziative che hanno arricchito il programma, la creazione di un collegamento tra le due sponde dell'Adige con un servizio di gommoni ad opera di "Adige Rafting", ha evidenziato come la fruibilità pubblica di quest'area renda indispensabile, se non il ripristino del traghetto di cinquant'anni fa, almeno una passerella ciclo pedonale, che darebbe unità e corpo alle ora separate realtà delle due sponde dell'Adige.

Tale intervento, di contenuto impegno economico, consentirebbe di mettere il Lazzaretto al centro della rete di percorsi ciclabili realizzati ed in programma.

La lettura di alcune pagine del "Gran Contagio di Verona", opera del medico Veronese Francesco Poma, sulle vicende del Lazzaretto, vissute dallo stesso autore durante la peste del 1630, lettura fatta nel corso della visita guidata dal circolo di lettori di Verona, ha rievocato il ruolo e l'impatto che il Lazzaretto ebbe sulla vita della città qualche secolo fa.

*Nella pagina a fianco: bicicletta al Lazzaretto.*

*In questa pagina: Villa Buri e un disegno antico del progetto del Lazzaretto.*



## L'INTESA TRA IL FAI ED IL COMUNE DI VERONA



Nell'ottobre del 2011 il presidente del FAI, signora Ilaria Borletti Buitoni, aveva manifestato al Comune di Verona, l'interesse a stilare un protocollo d'intesa con l'amministrazione per la valorizzazione del complesso storico monumentale del Lazzaretto, nell'ambito del Parco Adige Sud. E' di grande importanza per la città il fatto che il Comune, con delibera della giunta del 28 marzo 2012, relatore il Sindaco, abbia approvato all'unanimità un "protocollo di intesa con il FAI... per la riqualificazione del Lazzaretto e del relativo ambito in località Pestrino...".

Il Parco dell'Adige Sud, oggetto di studio di tanti naturalisti, rappresenta una cornice adeguata all'azione di recupero programmata e consentirà di onorare la figura di Licisco Magagnato, direttore dei musei veronesi, che tanto aveva auspicato tale intervento



# #SALVACICLISTI

## L'Italia cambia strada

di Germana Prencipe e Stefano Gerosa

LA BICIFESTAZIONE DEL 28 MAGGIO A ROMA,  
RACCONTATA MOLTO DA VICINO

“Salviamo i ciclisti” è il titolo della campagna partita dal Times “Cities fit for cycling” (Città adatte alle biciclette), che propone 8 punti concreti a favore della mobilità ciclistica e della sicurezza, rilanciata in Italia come #Salvaiciclisti tramite i mezzi di comunicazione on line da circa 40 blogger italiani.

Alla Campagna ha tempestivamente aderito la FIAB, chiamata poi dagli stessi blogger a partecipare al coordinamento operativo, per apportare le proprie idee ed esperienze.

#Salvaiciclisti è stato innanzitutto un “tam tam informativo” senza preceden-

ti, che ha attraversato Facebook, Twitter e ogni mezzo digitale per arrivare fino a casa di molti italiani, soprattutto di tanti giovani, pedoni e ciclisti urbani che ogni giorno mettono a repentaglio la loro vita sulle strade italiane.

Sono veramente troppe le persone che perdono la vita sulle strade: investite per lo più dalle auto in eccesso di velocità. Potremmo chiamarle le “morti grigie” sull’asfalto. La moderazione del traffico non può essere più un optional, serve un piano di mobilità ciclistica del Paese, con azioni da stabilire e attuare ogni anno... fino al 2020.

E’ stata un’esperienza molto intensa e anche un po’ sorprendente partecipare allo scambio di informazioni e agli aggiornamenti che in tempo reale imperversavano ininterrottamente sui nostri pc e cellulari. In un sussulto di sopravvivenza e in un risveglio di coscienza, migliaia di cittadini, pedoni, ciclisti urbani, hanno chiesto una maggiore sicurezza sulle strade per sé, per i propri figli, per il futuro e per tutti. Una volontà di impegno ha accomunato finalmente in modo corale tante persone che si sono tutte riconosciute in un diritto leso e nel desiderio di creare città, strade più sicure, a misura di persona.

La “bicifestazione” del 28 a Roma ha finalmente messo la bici sotto i riflettori dei media, della politica e di molta gente. A Roma si sono incontrati semplici citta-

dini che usano la bicicletta, persone appartenenti a diverse realtà aggregative o associative (ciclistiche, ambientaliste, per la sicurezza stradale).

Tutti insieme per affermare: “Non siamo ciclisti ma cittadini che si muovono (anche) in bicicletta”. In una splendida, soleggiata e pulita giornata abbiamo visto una Roma inedita, senz’auto, non congestionata dal traffico motorizzato, con vigili contenti di essere insieme a noi.

Il numero dei partecipanti riportato dalla stampa il giorno dopo era di 50 mila persone; se anche fossimo stati la metà era al di sopra di ogni attesa. Abbiamo vissuto un sogno: una manifestazione pacifica ed ecologica, in compagnia di pedoni e tanti ciclisti urbani, con bandiere gialle FIAB, striscioni arancioni, cartelli e immagini di creatività libera.

I Fori Imperiali sono rimasti puliti e spettacolari come li abbiamo trovati: il senso civico non riguarda solo la mobilità, ma in generale il saper vivere la città nel rispetto degli altri e del bene comune.

Adesso l'impegno di #Salvaiciclisti e di FIAB continua, con nuove manifestazioni e proposte, soprattutto con l'indizione degli “Stati Generali della Bicicletta” a Reggio Emilia a settembre 2012 e con un primo appuntamento “di preparazione” a metà giugno, con lo scopo di costruire una grande alleanza per convincere Parlamento, Governo ed Enti Locali a predisporre tutte quelle modifiche legislative, finanziamenti e provvedimenti necessari affinché, come si è detto il 28, “l'Italia cambi strada”.

Un grazie, sincero, a tutti i partecipanti che in modo creativo e inaspettato hanno contribuito alla riuscita di questa fantastica giornata!

Per chi vuole seguire le novità:  
<http://fiab-onlus.it/salvaiciclisti/>



Nella pagina a fianco e in alto: Alcuni momenti della bicifestazione del 28 aprile (le foto sono del gruppo FB).  
Sopra: Margherita Hack sostiene #SALVAICICLISTI, ed il logo della campagna #SALVAICICLISTI.

**Cierre Gruppo Editoriale**  
via Ciro Ferrari 5 - Caselle di Sommacampagna (Verona)

<b>Cierre Grafica</b>	<b>Cierre Edizioni</b>
tel. 045 8580900 - fax 045 8580907 grafica@cierrenet.it	tel. 045 8581572 - fax 045 8589883 edizioni@cierrenet.it

**Cierrevecchi distribuzioni editoriali**  
tel. 049 8840299 r.a. - fax 049 8840277  
distribuzione@cierrenet.it

[www.cierrenet.it](http://www.cierrenet.it)

**TOP TRAVEL TEAM**

*...e non solo in bici...*

Lungadige Porta Vittoria, 21 • 37129 Verona  
Tel.: 045 8005167 • [info@travelteam.vr.it](mailto:info@travelteam.vr.it)

# Automobilisti gentili e ciclisti contenti

di Bepo Merlin

Ci sono giorni in cui non dormo e penso a te, diceva una vecchia canzone. A me è capitato in questi giorni di dormire poco e pensare al Canton e di andare in confusione non sapendo cosa dire, per eccesso di cose da dire. Abbiamo vissuto un periodo di grande agitazione, per la città, a causa delle elezioni, e per la Fiab a causa del terremoto provocato dal movimento Salvaiciclisti. Nel frattempo sono stato anche in Marocco per una breve vacanza.

Mettere insieme tale coacervo di eventi per trarne una qualche conclusione utile o, almeno, simpatica, non era un compito facile. Soprattutto per un maschio come me, abituato ad usare a fatica l'unico neurone cerebrale funzionante.

Poi, una mattina, andando di corsa a prendere il treno per Milano, sono bastati due, tre episodi accadutimi nel viaggio in bici

da Montorio a Porta Nuova a dare un senso unitario ai miei pensieri. Ben tre automobilisti gentili si sono fermati spontaneamente per lasciarmi passare in tre attraversamenti difficili. Ho sorriso loro e li ho ringraziati platealmente e la mia giornata ha cambiato subito piega: in cinque minuti sono scomparse le amarezze elettorali e quelle lavorative. Persino l'umiliazione patita in Marocco, vedendo la bellezza, la pulizia e l'ordine delle stazioni e la puntualità dei treni è svanita nel nulla. L'indignazione e la faccia feroce sono i simboli di questa nostra stagione di crisi, ma non sono la soluzione della crisi. Nemmeno il sorriso ci porterà fuori dalla crisi, ma potrà alleggerirne il peso. E se tre automobilisti gentili hanno cambiato la mia giornata, quali risultati strepitosi potrebbero raggiungere duemila ciclisti gentili (e sorridenti)?



**L'ERBORISTERIA  
ARTIGIANA**  
di Luciano Posani  
dal 1986  
Studio - Laboratorio  
Negozio  
Via S. Paolo 26 Verona  
In zona Universitaria  
Erbe - Estratti - Fitocosmetici -  
Linea bimbi - Complementi.  
tel.045594953 - www.puntoerbe.it



**OLTRE 200  
DESTINAZIONI  
IN EUROPA**

**girolibero**   
vacanze facili in bicicletta

Richiedi  
il catalogo gratuito:  
www.girolibero.it  
info@girolibero.it  
n.verde 800-190510

**la bici e...**   
di Luigi Bertaso

Vendita  
Riparazione  
Ricambi  
Calzature  
Abbigliamento  
Usato garantito

 **KUOTA**  

37139 VERONA (VR) - V. S. Lucillo, 18 (S. Massimo) - Tel./Fax **045.8904249**  
www.labiciverona.it - labici@labiciverona.it

**la macina** 

L'alimentazione naturale  
una scelta quotidiana  
per vivere meglio

Via Cornelio Nepote, 4  
(angolo Via Montorio)  
37131 Verona - Tel. 045 971249

Per una spesa di almeno 15 euro  
**SCONTO ai soci del 5%**

**In Alto-Adige in bici!**



**Scegli i treni DB-ÖBB EuroCity!**  
Tariffe a partire da 9 Euro\*, prenotazione bici 10 Euro.  
\*tariffa a posti limitati, a persona a tratta.

**Informazioni e prenotazioni presso gli uffici DB e ÖBB:**  
Call Center 02 67479578 - info@dbitalia.it  
Via Napo Torriani, 29 - 20124 Milano (MM Centrale)  
Piazza XXV Aprile - 37138 Verona (Int. Staz. Verona Porta Nuova)  
Presso le agenzie di viaggio partner DB e ÖBB

**www.bahn.com/it**  
**www.obb-italia.com**

 **BAHN**   
in collaborazione / In Kooperation